

CONCORSO per esami a n. 20 posti di allievo ordinario del primo anno e N. 5 posti quarto anno (primo anno di Laurea magistrale) dei corsi ordinari della Scuola Superiore Meridionale nelle aree di ricerca in Archeologia e culture del Mediterraneo antico. Ricerca storica, conservazione, fruizione del patrimonio; *Global History and Governance*; *Law and organizational studies for people with disability*; Testi, tradizioni e culture del libro. Studi italiani e romanzi

Anno accademico 2024-2025

Global History and Governance

Tracce delle prove scritte

PRIMA PROVA SCRITTA

Compito N. 1

Charles H. Parker, *Relazioni globali nell'età moderna, 1400-1800*, Bologna, Il Mulino, 2012, p.236.

“Queste profonde preoccupazioni erano in gran parte alimentate dai processi di interazione globale che portavano cambiamenti sostanziali in tutte le società. Abbiamo esaminato queste interazioni: imperialismo, commercio internazionale, migrazioni, interazioni biologiche, diffusione di culture; tutti fenomeni innescati dalla simultanea espansione degli stati centrali in Eurasia nel XV e XVI secolo, in società reduci dalla dominazione mongola e dal flagello della peste. In quel periodo, gli imperatori Ming si lanciarono alla conquista delle zone interne dell'Asia; gli zar Romanov presero di mira la Siberia; le dinastie ottomana, safavide e mughal costruirono grandi imperi, dall'India alla Tunisia; infine, un gruppo di stati europei intraprese un percorso di espansione in

America, Africa e Asia. Un movimento simultaneo di tanti vasti imperi era un'impresa eccezionale e una novità assoluta per la storia mondiale. Questo modello imperialistico impose per la prima volta uno spazio globale nella storia dell'uomo, spingendo letteralmente popolazioni, animali, merci e agenti patogeni da un continente all'altro.

Le interazioni globali verificatesi nella prima età moderna finirono per avere un impatto significativo sulle società mondiali: nel 1800 il mondo era radicalmente diverso da quello che era stato nel 1400. In Africa i centri tradizionali del potere politico ed economico erano stati spazzati via, e il traffico di schiavi aveva imposto un pesante tributo sulle società. In America europei e creoli avevano soppiantato e sottomesso milioni di nativi e di africani per far nascere nuove società e nuove nazioni. Grazie al loro continuo coinvolgimento nelle dinamiche del mondo esterno, i paesi dell'Europa occidentale avevano acquisito livelli di potere e di influenza che avrebbero permesso loro di dominare letteralmente il mondo nel XIX e XX secolo. Per contro, le fortune dei regimi asiatici nella prima età moderna ebbero un andamento parabolico: per gran parte del periodo essi conobbero floridità economica ed espansione del potere imperiale, ma nel XIX secolo, a causa di cambiamenti fondamentali innescati dalle interazioni globali, le regioni asiatiche subirono un drastico indebolimento.”

Odd Arne Westad, *La guerra fredda globale. Gli Stati Uniti, L'Unione Sovietica e il mondo. Le relazioni internazionali del XX secolo*, Milano, Il Saggiatore, 2022 (Conclusioni)

“Di norma si presume che la Guerra fredda sia stata una contesa tra due superpotenze per la supremazia militare e il controllo strategico, concentrata perlopiù in territorio europeo. Questo libro, al contrario, sostiene che gli aspetti più importanti della Guerra fredda non sono stati né militari né strategici, né concentrati in Europa, ma strettamente interconnessi allo sviluppo politico e sociale nel Terzo mondo. Ho sostenuto che se il duplice processo della decolonizzazione e dell'estremismo nel Terzo mondo non sono in quanto tali un prodotto diretto della Guerra fredda, ne sono comunque stati

influenzati secondo modalità di cruciale importanza, che in larga parte hanno dato forma al mondo come lo conosciamo oggi. Alcune di queste influenze sono state fortuite, mentre altre sono state portate da interventi diretti. Insieme hanno costituito uno schema dalle conseguenze disastrose per le attuali relazioni tra gli Stati paneuropei e le altre parti del pianeta.

In termini prettamente storici — e in modo particolare se vista da Sud — la Guerra fredda è stata un proseguimento del colonialismo con altri mezzi, solo leggermente differenti. In quanto processo conflittuale, si è incentrata soprattutto sul controllo e sulla dominazione, prima di tutto in termini ideologici. I metodi delle superpotenze e dei loro alleati locali sono stati notevolmente simili a quelli utilizzati durante l'ultima fase del colonialismo europeo: progetti sociali ed economici su scala gigantesca, promesse di modernizzazione per i sostenitori e, quasi sempre, morte agli avversari o a chi si trovava di traverso sulla strada del progresso. Per il Terzo mondo, il continuum di cui la Guerra fredda fa parte non ha inizio nel 1945, e nemmeno nel 1917, ma nel 1878 — con la Conferenza di Berlino, che sancì la spartizione dell'Africa tra le potenze imperialiste europee —, o forse addirittura nel 1415, quando i portoghesi conquistarono la loro prima colonia nel continente. Nemmeno il conflitto tra le due superpotenze, o la sua dimensione ideologica, ha rappresentato un elemento nuovo, in questo tentativo di dominio europeo di lunga durata.”

1) Scegli uno dei due brani e riassumine il contenuto;

2) Inquadra il contesto storico e spaziale cui si riferiscono gli eventi e i fenomeni di cui si parla nel brano prescelto;

3) Sulla base dei tuoi studi, delle tue conoscenze e delle tue letture elabora un testo in cui, avendo cura di scegliere uno o più casi specifici, discuti alcuni dei problemi a tuo avviso più interessanti e/o rilevanti contenuti nel o sollevati dal brano prescelto;

4) Se ti candidi per un posto di IV anno abbi cura di aggiungere degli elementi di discussione storiografica del tema spingendoti eventualmente anche a comparare i due periodi storici cui i due brani fanno riferimento.

## Tracce delle prove scritte

PRIMA PROVA SCRITTA

## Compito N. 2

Charles S. Maier, *Dentro i confini. Territorio e potere dal 1500 a oggi*, Torino, Einaudi, 2019, pp. 66-67

“Le frontiere divennero gradualmente una caratteristica standard sempre più rilevante delle carte geografiche degli stati europei dopo Vestfalia. Prima della metà del Cinquecento la loro importanza era secondaria: il *Theatrum Orbis Terrarum* di Ortelio del 1570 comprendeva confini su circa la metà delle carte geografiche, mentre il *Théâtre du monde ou nouvel atlas* di Joan Blaeu li segnava su quasi quattro quinti di esse. Anche le frontiere interne assunsero un ruolo di rilievo, soprattutto nella cartografia francese. Per le mappe cinesi e giapponesi delle zone interne, invece, i confini sembravano meno importanti dei manufatti urbani governativi e degli elementi salienti del paesaggio: il messaggio che si voleva trasmettere riguardava più l’attività dello stato che non i perimetri, salvo che non fossero oggetto di contesa. Ma con il passare del tempo, le esigenze della tecnologia applicata al viaggio e il ruolo dei navigatori dell’Europa occidentale, e poi di conquistatori e missionari, diffusero e imposero la mappa in stile europeo. [...].

Come è stato recentemente affermato, le mappe stesse contribuivano al senso di sovranità territoriale. Ciò non significa tuttavia che a governare fosse la soggettività. [...]. Una mappa non è il semplice panopticon di un territorio costruito a piacere; in questo tempo e in questo spazio era una ricerca di rappresentazioni utili, e queste rappresentazioni dovevano tenere conto delle rivalità internazionali fra gli stati, nonché produrre immagini in grado di veicolare la supremazia al loro interno. Al di qua delle

frontiere dello stato, il sovrano non cercava di eliminare gli abitanti indigeni o di stabilire per convenzione cartografica quali fossero i terreni disponibili, ma piuttosto, al contrario, di comprendere le risorse umane e quelle materiali”.

Timothy Snyder, *Terre di sangue*, Milano, Rizzoli, 2011, 163-164

“La premessa del nazionalsocialismo era che i tedeschi fossero una razza superiore, una presunzione che, se confrontata con la civiltà polacca, i nazisti dovevano ancora dimostrare, almeno a se stessi. Nell’antica città di Cracovia l’intero corpo insegnante della rinnovata università, più antica di quelle tedesche, fu mandato nei campi di concentramento. La statua di Adam Mickiewicz, il grande poeta romantico rispettato dagli europei del suo tempo tanto quanto lo era stato Goethe, fu tolta dal suo piedistallo della piazza del mercato, che fu ribattezzata Adolf-Hitler-Platz. Simili gesti avevano una grande valenza simbolica, oltre che pratica. L’esistenza di una simile istituzione e di una simile storia come la pura e semplice presenza della classe colta polacca, erano una barriera ai piani dei tedeschi ma anche un problema per l’ideologia nazista. L’idea stessa della Polonia sarebbe dovuta scomparire da queste terre per essere sostituita dal dominio politico e culturale tedesco. Come aveva scritto il Führer, la Germania ‘deve chiudersi a questi elementi razziali stranieri, in modo che il sangue del suo popolo non sia di nuovo corrotto, o senza ulteriori indugi deve rimuoverli e consegnare i territori svuotati ai propri camerati.’ I primi di ottobre del 1939 Hitler conferì una nuova responsabilità a Himmler. Già capo delle SS e delle forze di polizia tedesche, divenne ora commissario del Reich per il rafforzamento del popolo tedesco, una specie di ministero per le Questioni razziali. Nelle regioni annesse dalla Germania e sottratte alla Polonia, Hitler intendeva rimuovere la popolazione nativa e sostituirla con quella tedesca.”

1) Scegli uno dei due brani e riassumine il contenuto;

2) Inquadra il contesto storico e spaziale cui si riferiscono gli eventi e i fenomeni di cui si parla nel brano prescelto;

3) Sulla base dei tuoi studi, delle tue conoscenze e delle tue letture elabora un testo in cui, avendo cura di scegliere uno o più casi specifici, discuti alcuni dei problemi a tuo avviso più interessanti e/o rilevanti contenuti nel o sollevati dal brano prescelto;

4) Se ti candidi per un posto di IV anno abbi cura di aggiungere degli elementi di discussione storiografica del tema spingendoti eventualmente anche a comparare i due periodi storici cui i due brani fanno riferimento.

## Tracce delle prove scritte

PRIMA PROVA SCRITTA

## Compito N. 3

Linda Colley, *Navi, penne e cannoni. Guerre, costituzioni e la creazione del mondo moderno*, Milano, Rizzoli, 2022, pp.146-147

“Neanche un anno dopo aver completato una costituzione per gli Stati Uniti, Gouverneur Morris di New York rincontrò questa nuova tecnica politica in un altro luogo. Nel dicembre 1788, aveva attraversato l’Atlantico, con la speranza di trovare investitori europei per le terre e il tabacco americani, ma arrivò a Parigi pochi giorni dopo la convocazione ufficiale degli Stati generali il 24 gennaio 1789. Era questa l’assemblea consultiva francese, da tempo dormiente, e si sperava che il suo risveglio potesse risolvere la crisi finanziaria causata da un ricorso eccessivo alla guerra ibrida e promuovere un lavoro di ristrutturazione dell’amministrazione del sistema fiscale del paese. In principio, Morris, con un certo ottimismo e paternalismo, era sicuro che la Francia stesse ricominciando a emulare i progressi politici degli Stati Uniti. ‘Riscontro su questo lato dell’Atlantico una forte somiglianza con ciò che ho lasciato sull’altro’ scriveva. ‘Le forme esistenti’ erano state scosse dalle fondamenta stesse e stava rapidamente nascendo un ‘nuovo ordine delle cose.’ Questa iniziale euforia era diffusa tra i riformatori moderati di entrambe le sponde dell’atlantico. Se, nel caso di Morris, essa svanì molto presto, in parte lo si deve al fatto che, diversamente da molti ex delegati della convenzione di Philadelphia, aveva scarsa esperienza diretta della violenza fisica. Osservarla ora per le strade di Parigi — le uccisioni, le sommosse e le occasionali atrocità — lo lasciò disorientato e spaventato. Fu turbato anche dalla rapidità con cui i progetti costituzionali francesi si discostano da quelli angloamericani. Persino la terminologia era diversa. I



membri degli Stati generali, e l'organismo che gli successe, l'Assemblea nazionale, non parlavano di scrivere o redigere una costituzione ma di *definirla*. Nel 1787, gli uomini di Philadelphia avevano deciso di omettere dalla costituzione una carta dei diritti (Bill of rights), e si erano tenuti alla larga da qualsiasi accenno a una rivoluzione sociale. Lo stesso Morris aveva sostenuto che un nuovo Senato americano dovesse essere costituito da uomini di grande consolidato patrimonio, da una 'aristocrazia' che avrebbe mantenuto il seggio a vita. Ma la Dichiarazione dei diritti dell'uomo e del cittadino adottata dall'Assemblea nazionale nell'agosto 1789 proclamava che nella nuova Francia, le 'distinzioni sociali' si sarebbero basate 'solo sulla comune utilità.'"

Mario Del Pero, *Libertà e impero. Gli Stati Uniti e il mondo 1776-2016*, Roma-Bari, Laterza, 2018, p.290

"Il Piano Marshall incarnava un modello *liberal* e moderatamente progressista dello sviluppo, sufficientemente inclusivo da catalizzare un vasto consenso interno negli USA e che si proclamava essere universalmente riproducibile. In Europa, l'affermazione di tale modello serviva per estendere l'influenza degli Stati Uniti. Era, questa, un'influenza setacciata, adattata e modificata, ma proprio per questo più solida e pervasiva; capace cioè di produrre egemonia. Non a caso grande attenzione fu dedicata all'attività di propaganda che accompagnò il piano e alla sua ricaduta sulle opinioni pubbliche dei paesi che vi parteciparono. Anche grazie al piano Marshall, gli Stati Uniti diventarono sempre più il punto di riferimento dei processi di sviluppo e modernizzazione, in Europa e non solo; il termine di paragone con cui confrontarsi e l'esempio forte da emulare. La Guerra Fredda non scoppiò con il piano Marshall o in conseguenza di esso. Tanti altri fattori contribuirono a produrre la divisione bipolare dell'Europa, definendone tempi e forme punto ma il Piano Marshall svolse un ruolo decisivo nel determinare le caratteristiche della presenza degli Stati Uniti in Europa e nel qualificare il modello imperiale statunitense. Centrato sul binomio crescita-prosperità, in Europa questo modello dimostrò

da subito la capacità di generare consenso, cosa che invece mancava a quello sovietico. Nel farlo finì per aggiungere un ulteriore elemento di asimmetria a vantaggio degli Usa nel bipolarismo assai imperfetto della Guerra Fredda.”

1) Scegli uno dei due brani e riassumine il contenuto;

2) Inquadra il contesto storico e spaziale cui si riferiscono gli eventi e i fenomeni di cui si parla nel brano prescelto;

3) Sulla base dei tuoi studi, delle tue conoscenze e delle tue letture elabora un testo in cui, avendo cura di scegliere uno o più casi specifici, discuti alcuni dei problemi a tuo avviso più interessanti e/o rilevanti contenuti nel o sollevati dal brano prescelto;

4) Se ti candidi per un posto di IV anno abbi cura di aggiungere degli elementi di discussione storiografica del tema spingendoti eventualmente anche a comparare i due periodi storici cui i due brani fanno riferimento.

Tracce delle prove scritte

SECONDA PROVA SCRITTA

Compito N. 1

A partire da uno o più dei testi compresi nella bibliografia pubblicata sul sito — testi che è pregato di citare —, il/la candidato/a discuta alcuni delle questioni a suo avviso più interessanti o rilevanti relativi ai conflitti tra grandi potenze, stati o imperi, e ai periodi di equilibrio, competizione politico/ideologica e coesistenza pacifica, facendo riferimento a uno o più casi specifici tra il XV e il XIX secolo (per i candidati di storia moderna) o tra il XIX e il XXI secolo (per i candidati di storia contemporanea). I candidati ai posti del IV anno avranno cura di aggiungere degli elementi di discussione storiografica del tema.

Tracce delle prove scritte

SECONDA PROVA SCRITTA

Compito N. 2

A partire da uno o più dei testi compresi nella bibliografia pubblicata sul sito — testi che è pregato di citare —, il/la candidato/a discuta alcuni delle questioni a suo avviso più interessanti o rilevanti relativi ai trasferimenti/segregazione di popolazione, pulizia etnica e genocidio, facendo riferimento a uno o più casi specifici tra il XV e il XIX secolo (per i candidati di storia moderna) o tra il XIX e il XXI secolo (per i candidati di storia contemporanea). I candidati ai posti del IV anno avranno cura di aggiungere degli elementi di discussione storiografica del tema.

Tracce delle prove scritte

SECONDA PROVA SCRITTA

Compito N. 3

A partire da uno o più dei testi compresi nella bibliografia pubblicata sul sito — testi che è pregato di citare —, il/la candidato/a discuta alcuni delle questioni a suo avviso più interessanti o rilevanti relativi ai processi di scambi globali di idee, interconnessione o ibridazione tra culture, facendo riferimento a uno o più casi specifici tra il XV e il XIX secolo (per i candidati di storia moderna) o tra il XIX e il XXI secolo (per i candidati di storia contemporanea). I candidati ai posti del IV anno avranno cura di aggiungere degli elementi di discussione storiografica del tema.